

Autonomia europea sui semiconduttori: quale scelta regge, e quando cambia?

Una direzione prevalente, non una certezza. Proposta dell’analista: identificare prima le vulnerabilità critiche, poi valutare gli impegni. [I1-I2]

Che cosa emerge dal 6C. Il modello privilegia una progressione selettiva: usare il tempo, conseguire vantaggi mirati, sperimentare prima di estendere, aggiornare prima dell’obsolescenza e consolidare ciò che funziona. Non è una decisione adottata dall’UE. [M1]

Quanto regge. In 111 prove che variano una valutazione alla volta, 26 mantengono le famiglie strategiche di partenza (22 semplici riordini e 4 variazioni interne), 69 ne cambiano la composizione (resta almeno una famiglia strategica comune con la configurazione iniziale) e 16 portano a una diversa struttura principale. Non sono probabilità: mostrano sensibilità condizionate, non la frequenza di eventi futuri. [M2]

La proposta per il decisore

Concentrare l’attenzione sulle dipendenze capaci di interrompere funzioni essenziali, anziché cercare di riprodurre tutta la filiera mondiale. Prima di un investimento difficilmente reversibile, pretendere evidenze su funzione protetta, riduzione della vulnerabilità, domanda e qualificazione, accesso a tecnologie e fornitori. Questa è una raccomandazione dell’analista, non un ordine dell’algoritmo. [I1-I2, E1]

Quando rivalutare la direzione

PROVE DA CERCARE	CAMBIAMENTO OSSERVATO NEL MODELLO (NEL RANGE PLAUSIBILE)
Coordinamento UE decisamente meno utilizzabile del previsto	La famiglia di trasformazione delle relazioni emerge da sola come prevalente. [M3]
Politiche e capacità UE meno aderenti alle necessità effettive	Emergono trasformazione delle relazioni + riequilibrio selettivo delle dipendenze. [M3]
L’obiettivo richiede più coordinamento fra istituzioni, industria e partner	La famiglia di trasformazione delle relazioni emerge da sola come prevalente. [M3]
L’obiettivo richiede maggiore aderenza a fabbisogni, domanda e filiera	Emergono trasformazione delle relazioni + riequilibrio selettivo delle dipendenze. [M3]

Non approvare automaticamente. Un annuncio di capacità non prova l’autonomia. Se mancano funzione protetta, utilizzabilità, qualificazione o valutazione delle dipendenze residue, la proposta dell’analista è lasciare l’iniziativa da istruire, non considerarla approvata. [I2, E1]

Le quattro decisioni aperte. Perimetro delle vulnerabilità; soglia di autonomia sufficiente; governance dei soggetti responsabili; fattibilità delle iniziative. Il brief non può risolverle al posto del decisore. [L1]

I quattro segnali sopra corrispondono a quattro direzioni di cambiamento completo entro i range plausibili. L’allegato documenta anche due direzioni critiche osservate solo fuori da tali range. Nessuna transizione è una soglia causale del mondo reale.

1. Cosa deriva dal modello, e cosa no

TIPO	CONTENUTO E CONFINE
[M1] Risultato del modello	Cinque meccanismi prevalenti: usare il tempo; accumulare guadagni mirati; sperimentare, apprendere e scalare; rinnovare prima delle discontinuità; costruire barriere preventive.
[M2] Risultato del modello	111 test dichiarati: 22 riordini, 4 variazioni nelle stesse famiglie, 69 cambi di composizione, 16 cambi completi. Alcuni stress test estendono l'esplorazione oltre i range plausibili.
[I1] Interpretazione	Lettura congiunta dei cinque meccanismi come direzione selettiva e adattiva, non come programma industriale già deciso.
[I2] Disciplina proposta	Scheda documentale prima degli impegni difficilmente reversibili. È una proposta manageriale dell'analista, non una policy prodotta dalla simulazione.
[L1] Limiti	Mancano definizione approvata del perimetro, soglia operativa, budget, responsabilità e progetti specifici approvabili.

2. Alternative realmente osservate

Configurazione iniziale [M1]: opportunità di tempo e contesto + consolidamento. Le famiglie strategiche non sono progetti né etichette prescrittive.

Transizioni sensibili documentate [M3]: in due direzioni critiche emerge la sola famiglia di trasformazione delle relazioni; nelle altre due emerge la combinazione trasformazione delle relazioni + riequilibrio selettivo delle dipendenze. La destinazione va letta nei test specifici, non estrapolata da tutti i 16 cambi completi.

Confronto interpretativo [I3]: quando coordinamento e aderenza non sostengono più sufficientemente la configurazione iniziale, il centro di gravità può spostarsi dalla costruzione incrementale delle capacità alla trasformazione di relazioni e dipendenze. Il modello osserva composizioni; l'analista interpreta il loro significato. Non è una prova causale del matching.

Non dimostrato [L2]: non è documentato qui un confronto di fattibilità che permetta di dichiarare definitivamente esclusi un programma di espansione generalizzata o altre politiche industriali. La classifica dei motori non autorizza a inventare quel confronto.

3. Glossario essenziale

TERMINE	SIGNIFICATO
Famiglia strategica	Insieme di meccanismi che condividono una logica di azione.
Composizione prevalente	Quali famiglie compaiono nel gruppo guida; può cambiare senza una sostituzione completa.
Intervallo plausibile	Range ritenuto compatibile con l'incertezza dell'attuale valutazione: non è un intervallo probabilistico.
Bracket / intervallo di transizione	Due valori testati tra cui è osservato un cambiamento computazionale; non è una soglia nel mondo reale.

4. Quattro valutazioni, sei direzioni critiche

I risultati sotto derivano dalle sezioni 06–08 del Decision Traceability. “Dentro” e “fuori” si riferiscono all’intervallo plausibile di ciascuna valutazione, non alla probabilità di un evento. [M3]

VALUTAZIONE / DIREZIONE	CAMBIO COMPLETO OSSERVATO	RANGE
UE · capacità relazionale verso il basso	2,77–2,78 → trasformazione delle relazioni	2,43–4,04 DENTRO
UE · aderenza al contesto verso il basso	2,51–2,52 → relazioni + riequilibrio selettivo	2,26–4,00 DENTRO
Obiettivo · capacità relazionale verso il basso	2,28–2,29 → trasformazione delle relazioni	2,99–4,54 FUORI
Obiettivo · capacità relazionale verso l’alto	4,28–4,29 → trasformazione delle relazioni	2,99–4,54 DENTRO
Obiettivo · aderenza al contesto verso il basso	2,08–2,09 → relazioni + riequilibrio selettivo	2,95–4,51 FUORI
Obiettivo · aderenza al contesto verso l’alto	4,35–4,36 → relazioni + riequilibrio selettivo	2,95–4,51 DENTRO

5. Quali prove cercare nella realtà

Coordinamento effettivo UE [E2]. Divergenze ricorrenti tra Stati, assegnazione degli impianti o incentivi che bloccano scelte industriali significative: rivalutare la capacità relazionale dell’attore.

Aderenza delle scelte UE [E2]. Investimenti e capacità che non riducono le vulnerabilità importanti, oppure generano strutturalmente capacità non utilizzabili: rivalutare l’aderenza dell’attore.

Quanto coordinamento richiede l’obiettivo [E2]. Prove che bastano accordi mirati oppure che è indispensabile cooperazione molto più ampia: rivalutare il requisito relazionale dell’obiettivo, senza confonderlo con la capacità attuale dell’UE.

Quanto allineamento richiede l’obiettivo [E2]. Evidenze che bastano pochi segmenti oppure che serve maggiore coerenza tra tecnologie, domanda e partner: rivalutare il requisito di aderenza dell’obiettivo.

Nota metodologica. Una direzione di variazione può presentare più transizioni o inversioni. I valori localizzano passaggi fra punti testati, non prescrivono automaticamente azioni nel mondo reale. [M3]

6. Una verifica concreta prima di impegnare risorse

Proposta dell’analista [I2], non output computazionale: ogni iniziativa rilevante dovrebbe avere una scheda confrontabile con gli stessi otto campi.

- 1. Vulnerabilità specifica e danno potenziale
- 2. Funzione essenziale che si vuole proteggere
- 3. Soluzione proposta e alternative praticabili
- 4. Qualificazione, utenti effettivi e domanda
- 5. Dipendenze residue: tecnologia, proprietà intellettuale, fornitori, accesso
- 6. Evidenze documentali e lacune non risolte
- 7. Responsabile e decisione richiesta
- 8. Condizione di riesame e criterio di avanzamento

Se mancano elementi indispensabili, la raccomandazione è istruire, non approvare automaticamente. Non significa che il 6C abbia stabilito un obbligo amministrativo. [I2, E1]

7. Tracciabilità delle conclusioni

RIF.	BASE DOCUMENTALE E LIMITAZIONE
[M1]	Graduatoria strategica e interpretazione dei risultati; report Transversal e dossier 6C.
[M2]	Registro dei test di robustezza; allegato Decision Traceability, sezione 06.
[M3]	Decision Traceability §§06–07: transizioni osservate, composizione delle famiglie prima/dopo, coordinate, range.
[E1]	Contesto congelato, assessment register ed evidence lineage; Decision Traceability §§02–03; report sintetici.
[E2]	Decision Traceability §§07–08: letture e condizioni di riesame registrate.
[I1–I3]	Sintesi interpretative e disciplina decisionale proposte in questo brief. Non sono calcoli aggiuntivi.
[L1–L2]	Limiti rispetto a perimetro, soglie, governance, fattibilità, esclusione documentata di alternative industriali.

8. Responsabilità e riferimenti

Modello: graduatorie e sensitività. Analista: letture e proposte motivate. Decisore: perimetro, soglie, risorse, responsabilità e impegni. Nessuno dei tre ruoli sostituisce gli altri.

Il brief si basa sulle valutazioni, sulle evidenze e sui test documentati nell’analisi 6C del caso. Le proposte operative sono interpretazioni motivate dell’analista e non decisioni prodotte automaticamente dal modello.